



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

**RESOCONTO INTEGRALE N. 9
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA
VI COMMISSIONE CONSILIARE
PERMANENTE DEL 23 NOVEMBRE 2021-
H.11.00-**

ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:

“Proposta di Legge -Reg. Gen.n.90/XI- ad iniziativa del cons. Di Fenza, recante:

“*Istituzione dell'Unità regionale di Pedagogia scolastica e territoriale per la promozione del diritto all'educazione e allo studio e definizione dei Coordinamenti pedagogici territoriali (CPT)*”.

**ELENCO PARTECIPANTI E
INTERVENUTI:**

Fiola Carmela (PD)
Cirillo Luigi (M5S)
Di Fenza Pasquale (Piu' Europa, Liberaldemocratici-Moderati, Europa Verde)
Di Maiolo Felice (Misto-Fare Democratico-Partito Animalista Italiano)
Iodice Maria Luigia (Campania Libera-Noi Campani-P.S.I)
Iovino Francesco (Italia Viva)
Lettieri Vittoria (De Luca Presidente)
Mocerino Carmine (De Luca Presidente)
Nappi Severino (Lega-Campania)
Sommese Giuseppe (Piu' Europa, Liberaldemocratici-Moderati, Europa Verde)

Per la Giunta Regionale:

Rinaldi Marina (Dirigente Staff Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie)

Della Porta Valeria (Presidente Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani (A.P.E.I)
Rubino Stefania (Presidente Regionale Campania Associazione Internazionale Pedagogisti Educatori (AINSPED)
Mazzola Valentina (Delegata Regionale Campania Federazione Pedagogica Nazionale (UNAPED)

Pascucci Rosanna (Delegata Regionale Campania Associazione Italiana Pedagogisti (AIPED)

D'Addese Carmen (Delegata Regionale Campania Associazione Nazionale Italiana Pedagogisti (ANIPED)

Assistono alla seduta il dirigente II UD, Enrico Gallipoli, il funzionario Mariagrazia Galeotalanza e l'istruttore amministrativo Gennaro Bergantino.

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:
CARMELA FIOLA (PD).**

INIZIO LAVORI: ORE 11.30.

PRESIDENTE (Fiola): Diamo inizio ai lavori dell'audizione relativi alla Proposta di legge - Reg. Gen. n.90, ad iniziativa del consigliere Di Fenza, recante: “*Istituzione dell'Unità regionale di pedagogia scolastica e territoriale per la promozione del diritto all'educazione e allo studio e definizione dei Coordinamenti pedagogici territoriali (CTP)*”.

Saluto tutti gli intervenuti.

L'Audizione odierna scaturisce dalla decisione assunta dalla Commissione nella scorsa seduta a seguito dell'incardinamento della Proposta di legge.

Prima di entrare nel vivo dei lavori, ascolteremo chi svolge questo lavoro e chi, poi, dovrà essere attore della legge stessa.

Passerei la parola al consigliere Di Fenza che è il proponente della proposta di legge. Grazie.

DI FENZA (Piu' Europa, Liberaldemocratici-Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

La mia proposta di legge è un'istituzione regionale sulla pedagogia scolastica, quindi, di Comitati pedagogici territoriali.

Sappiamo che all'interno delle scuole non esiste una figura ben precisa del pedagogo. Credo che questo sia un momento importantissimo per



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrale n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

costituire questa figura affinché si possano seguire i bambini in una fascia d'età particolare. Il fine è proprio questo, istituendo questa figura, che poi sappiamo che non ha Ordini di appartenenza, non ha Ordini professionali, significherebbe dare una svolta a quello che è il sistema scolastico che ne ha veramente bisogno. Se a voi serve, ma so che vi è stata girata la mia proposta di legge, altrimenti la leggo in questo momento e poi lascerei la parola al Presidente. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie consigliere Di Fezza.

Solo per un'ulteriore specifica, i nominativi di questa mattina sono stati forniti dai vari Consiglieri perché, nell'ultima seduta, ho chiesto la disponibilità di indicare alla Commissione i soggetti da audire.

Non c'è stata e non c'è nessuna preclusione ad ascoltare; questa è una prima Audizione rispetto alle altre che faremo.

Ovviamente non c'è un elenco delle Associazioni e dei sindacati preposti per i quali uno vale più dell'altra, in Regione Campania, per quanto riguarda la rappresentanza. Quelli che ci sono stati forniti abbiamo audito, se c'è qualche altra richiesta che ci perverrà direttamente dagli interessati, perché ovviamente è pubblica l'audizione che stiamo facendo oggi, chi ne venisse a conoscenza e vuole essere ascoltato dalla Commissione prima di procedere ai lavori dell'approvazione del testo, può farlo attraverso i canali istituzionali della Commissione.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (M5S): Ringrazio la Presidente che, come sempre, dimostra sensibilità rispetto a temi importanti che abbiamo già affrontato anche nella scorsa Legislatura, allorché presentai delle mozioni condivise con le Associazioni rappresentative di questo tema importante.

Mi fa piacere che in questa Legislatura c'è un passo in avanti, in quanto siamo in una fase diversa, non più di proposte di indirizzo al Governo, ma una fase di legislazione.

Mi associo a quanto detto dalla Presidente.

Il testo è in punto di partenza, nel senso che deve necessariamente rispecchiare quelle che sono le esigenze e le istanze di chi lo subirà, in positivo o in negativo che sia.

È chiaro che dobbiamo garantire che tutte le conseguenze siano positive, nel senso di un maggior riconoscimento, di maggiore valorizzazione di persone che sono formate per fare un certo tipo di lavoro e che, purtroppo, per un problema che non è loro, ma dell'ordinamento giuridico, non hanno il giusto inquadramento, come tante situazioni che dobbiamo affrontare come Consiglio regionale, soprattutto in questa Commissione che si occupa dei temi del sociale, dell'istruzione e della cultura.

Saremo qui ad ascoltarvi e soprattutto ad acquisire gli spunti su cui fare un lavoro importante di emendamenti e poi, chiaramente, ci sentiremo anche nel percorso di questi emendamenti perché il nostro ruolo è quello di rispondere alle esigenze delle categorie che, giustamente, vogliono che la loro voce arrivi in Consiglio regionale e questo momento di condivisione, di ascolto, è il massimo punto di arrivo.

Davvero ringrazio la Presidente che, in tempi celerissimi, ha convocato l'audizione e subito le abbiamo fornito i riferimenti delle Associazioni. Buon lavoro a tutti i Consiglieri e buon lavoro anche a voi. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie consigliere Cirillo.

Come ha detto anche lei, la legislazione è nazionale. Possiamo intervenire solamente per quello che ci attiene a livello regionale perché è una figura professionale che va inquadrata a livello nazionale.

So che sta facendo un lavoro anche il Governo e alcuni Gruppi parlamentari per il riconoscimento di questa figura che, ovviamente, non può essere di tipo regionale, ma deve seguire un catalogo formativo anche della legislazione nazionale.

Consigliere Iovino, prego.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

IOVINO (Italia Viva): Faccio i complimenti al cons. Di Fenza per il lavoro, insieme al Presidente, svolto. In particolar modo, leggendo le prime pagine della relazione illustrativa, inquadrando quello che è il quadro normativo nazionale di riferimento, rispetto a quella che è la 170, rispetto a quella che è la 104, si rifà a riferimenti importanti, che è una funzione non da poco su quello che è il criterio di valutazione di un soggetto sull'autismo; tutte quelle che sono le dinamiche legate a un aspetto evolutivo e di sviluppo, sia in ambito pedagogico, ma anche in ambito psicofisico di un soggetto.

Si ravvedono più profili rispetto a quelle che sono le dinamiche applicative di un pedagogo.

Naturalmente, inquadrando questo sistema in un livello di istituzione scolastica, ma ancora di più in un livello di integrazione scolastica, tra quella che può essere la valutazione dell'integrazione rispetto a un soggetto svantaggiato in un contesto scuola, ma in quello che può essere l'aspetto pedagogico della vita di un soggetto svantaggiato rispetto a quelle che sono le dinamiche sociali di un soggetto che ha delle difficoltà.

Naturalmente, rivedo in quest'aspetto pedagogico non solo quello del grado della difficoltà, ma anche il grado della capacità di poter esprimersi al meglio, altrimenti sembra che interveniamo solo su quello che è il disagio e allora i normodotati li lasciamo soli a sé stessi.

Mi auguro di poter contribuire e di poter accogliere quanto più è possibile istanze da parte del territorio. Ho visto, c'è stato anche un inquadramento su quelli che sono i profili professionali, c'è bisogno di una specializzazione, e anche nel contesto universitario bisognerebbe tracciare quello che è il reale profilo di un soggetto che si avvia a diventare un professionista della pedagogia in un sistema da ente locale, in un sistema da sistema sanitario, in un sistema da politiche sociali.

Questo lo si può fare facendo non solo audire i soggetti interessati, ma, se è necessario, intervenire soggetti che costruiscono il profilo,

che contribuiscono ad animare il profilo professionale di un soggetto.

Questo, può sicuramente dare una grande opportunità a dei professionisti i quali decidono volontariamente, attraverso quello che è il proprio spirito. Quando uno lavora, chi fa l'avvocato, chi fa il magistrato, spirito di interesse, di servizio verso quella che è la dinamica della professione, naturalmente, inquadrandola in quella che è una dinamica territoriale, se decidessimo di farla diventare da Piano di zona, è come se la settassimo. Potrebbe essere che viene fuori un bel lavoro attraverso quest'audizione, ma sentendo quelli che sono i reali attori che contribuiscono alla formazione di brillanti pedagogisti, ma anche di futuri professionisti che possono dare un contributo importante in un momento così difficile, perché poi tanti giovani, negli ultimi anni, a livello pedagogico, a livello di studio si sono persi perché da DAD, da didattica a distanza, hanno capito che bisognava dire DID perché la distanza già oggettivamente, pedagogicamente, deve essere una forma di integrazione, quindi, stesso il Governo nazionale ha varato e ha detto non più a distanza perché solo concettualmente dà il senso della distanza, ma di integrazione a quella che è la didattica normale, la didattica quotidiana.

Su questo livello di sensibilità, anche visto che ci troviamo ormai alla luce di questa pandemia che ha sconvolto le dinamiche del lavoro, le dinamiche della vita, intervenire pedagogicamente verso i ragazzi, verso gli studenti, potrebbe essere seriamente un contributo. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie consigliere Iovino.

Anche l'attenzione del suo intervento relativo a questo momento storico che stiamo vivendo, ancora di più, dobbiamo trovare delle figure professionali che ci aiutino a dare delle indicazioni ai nostri bambini, oltre a riconoscere, e la Regione Campania ha già riconosciuto la figura del pedagogo, infatti, nei *team* multidisciplinari, nelle varie azioni che fa la



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrale n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

Giunta, abbiamo un bando per costruire i nuclei territoriali, abbiamo fatto delle azioni proprio per riconoscere questa figura professionale che per noi è importante con un confronto aperto che non esclude nessuno.

Lo diciamo sempre nelle varie Commissioni che facciamo, le proposte di legge che vengono presentate, ovviamente, si discutono per essere implementate, migliorate, per avere una più ampia approvazione e condivisione con tutti i progetti che territorialmente anche, e non solo politicamente, le metteranno in atto.

Sono con noi la dottoressa Rubino Stefania in rappresentanza dell'AINSPED e UNAPED; la dottoressa D'Addese Carmen di ANIPED; la dottoressa Pascucci Rosanna in rappresentanza dell'AIPED, e la dottoressa Della Porta Valeria in rappresentanza di APEI.

Passerei ad ascoltare qualcuno degli auditi. Prego.

DELLA PORTA (Presidente A.P.E.I. Campania): Buongiorno a tutti.

A.P.E.I. Campania è l'Associazione di Pedagogisti e Educatori Italiani.

Porto i saluti del Presidente nazionale Alessandro Prisciandaro.

Vi presento una relazione illustrativa riguardo sei emendamenti che APEI vuole proporre a questa legge regionale. Poi vi darò, ho fatto delle copie per voi.

(Intervento fuori microfono)

DELLA PORTA (Presidente A.P.E.I. Campania): Al fine di rendere più attuabile a

livello di rete territoriale quanto già prevede la legge regionale del primo febbraio 2005, n. 4, ovvero "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", si esplica di seguito la declinazione dell'Unità di Pedagogia Scolastica Territoriale (UPST) e del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT).

L'Unità di Pedagogia Scolastica Territoriale, ovvero UPST, è costituita quale organismo di supporto presso le scuole di ogni ordine e grado, si occupa dei bisogni educativi della scuola e crea un ponte tra la scuola e i bisogni del territorio, al

fine di consentire un percorso educativo continuativo ed efficace per tutta la durata della formazione scolastica.

Riteniamo che occorra un professionista, nell'ambito educativo, che supporti i bambini, i ragazzi e tutta la comunità educante, supporti la genitorialità e la professionalità di quanti operano nel sistema scolastico, contribuendo alla crescita complessiva della qualità dell'istruzione e dell'educazione. Laddove richiesto, tale professionista collabora con il Gruppo di lavoro per l'inclusione nelle scuole del territorio di competenza, fornendo consulenza pedagogica, assistenza educativa e formazione, andando a supportare, a livello territoriale, quanto già previsto dal decreto legislativo 66 del 2017, poi modificato dal decreto legislativo per 96 del 2019.

Riteniamo che l'UPST debba essere composta da professionisti che supportino il lavoro svolto nel contesto scolastico in accordo con i servizi e le attività svolte dagli Enti Locali ed altre Agenzie pubbliche e private, favorendo così il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti, anche attraverso il sostegno e la valorizzazione delle capacità educative dei genitori, degli insegnanti e di tutta la comunità scolastica.

Dato che l'elenco di attività previste dalla pdl è molto vasto, quindi, di difficile attuabilità, per com'è articolato e pensato, proponiamo che ci definiscano gli obiettivi e le priorità delle UPST per poi attivare dei finanziamenti nel Piano sociale regionale con la pubblicazione di un bando pubblico per le scuole interessate. L'UPST deve essere composta da un pedagogista e da almeno un educatore professionale e socio-pedagogico, in base al fabbisogno scolastico, contrattualizzati secondo le modalità previste dalla normativa italiana.

Pertanto, il Piano sociale regionale potrebbe prevedere un progressivo aumento del numero delle Unità di Pedagogia scolastica territoriale presso un numero di scuole progressivamente più grande, mano a mano che l'esigenza lo richiede,



Consiglio Regionale della Campania

**VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)**

Resoconto Integrato n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

rispondendo ai bisogni educativi dei bambini e dei ragazzi delle comunità scolastiche.

Per quanto riguarda il coordinamento pedagogico territoriale, vi esponiamo come l'A.P.E.I. lo intende. Seguendo le esigenze di coordinamento pedagogico più interessanti, che ci sono su tutto il territorio nazionale da diversi decenni, il coordinamento pedagogico territoriale è ipotizzato come un coordinamento di responsabili dei servizi. Si ritiene che una connotazione territoriale del coordinamento pedagogico su base provinciale non lo renda effettivamente operativo, pertanto, riteniamo che sia necessario riproporre la dimensione ideale del coordinamento pedagogico all'ambito del Piano sociale di zona.

Riteniamo, inoltre, che il coordinamento deve essere effettuato dal coordinatore del Piano sociale di zona o da un pedagogo a lui delegato all'interno dell'amministrazione comunale.

Le attività di Coordinamento pedagogico previste dalla pdl sono molto cospicue ed è difficile immaginare che siano effettivamente svolte tutte. Se il Coordinamento pedagogico diventa una delle attività ordinarie che vengono svolte dal Piano sociale di zona, bisognerà prevedere che una quota di budget impegnata per questi, venga prevista in capo al coordinamento pedagogico oppure che le risorse interne del Piano sociale di zona vengono messe a disposizione del coordinamento pedagogico territoriale.

Anche quindi nel caso delle CPT vi è la necessità che la programmazione regionale, come da legge regionale 11 del 2017, ovvero (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), preveda le priorità e le modalità del triennio dei coordinamenti pedagogici territoriali e anche le modalità del finanziamento.

In sintesi, per potersi strutturare, il coordinamento pedagogico territoriale, bisogna utilizzare risorse umane e strumentali dell'ambito del Piano di zona.

Vi ringrazio per l'attenzione. Come dicevo, vi ho presentato le nostre proposte di emendamento.

Vi ringrazio ancora per averci convocati. Devo andare via perché devo entrare in servizio. Vi devo lasciare.

PRESIDENTE (Fiola): Se ci fa arrivare le osservazioni via email, le valuteremo.

DELLA PORTA (Presidente A.P.E.I. Campania): Va benissimo. Le inoltro via email. Grazie mille ancora e un saluto a tutti. Buon lavoro.

PRESIDENTE (Fiola): Chiede di intervenire il consigliere Iovino.

IOVINO (Italia Viva): Per dare un contributo concreto.

Ha calato prevalentemente tutto sulla questione delle politiche sociali, legandolo a quella che è la legge quadro in materia e tutto quello che ne viene di seguito.

Sono originario di Saviano, l'Ambito di Saviano e l'Ambito di San Gennaro sono diversi, uno va con il vesuviano e un altro con il nolano. Cosa può generare? Che faccio un intervento dove i ragazzi di San Gennaro, per un'affinità territoriale vengono a scuola da me e non potrei utilizzare quei fondi perché creerei un danno erariale perché i fondi che sono generati per le politiche sociali di un Ambito devono essere spesi in quell'Ambito territoriale.

Al di là di quello che può essere l'inquadramento per dare un riferimento ordinato e non sovraordinato della spesa, ma anche dell'organizzazione della spesa, potrebbero immaginarsi sì con degli Ambiti sociali, ma anche con i distretti scolastici, intervenendo, a livello di intervento, in un criterio omogeneo.

Il danno erariale non avviene perché c'è fisicamente la scuola a Saviano, è un po' come il reato penale, è sempre personale, vanno spesi per le persone di quell'Ambito, non possono essere spesi per un altro Ambito. Vedo che la Regione Campania, da questo punto di vista si avvia, attraverso alcuni Ambiti, a fare le società di servizi, consorzi di servizi sociali, si potrebbe creare una vera struttura organizzativa da pedagogia del servizio che dà servizio sia alla scuola, ma anche al territorio, perché la



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrale n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

pedagogia è un po' un'alchimia, la pedagogia la posso imparare anche in strada facendo attività non di servizi sociali, ma da politiche sociali o da educazione civica.

Questo, potrebbe essere l'inquadramento, ma per dare un inquadramento più organizzato, noi che abbiamo fatto gli amministratori degli Enti locali, abbiamo fatto gli Assessori alle politiche sociali, sappiamo i fondi se sono necessari e sufficienti o, purtroppo, per una logica che non attiene né al Presidente, ma neanche a chi gestisce, c'è un tetto rispetto al quale la cifra pro-capite è quella perché è una cifra compartecipata tra l'Ente locale e la Regione Campania.

Alcuni tetti di spesa, il segretariato sociale e alcuni interventi, vengono fatti attraverso delle compartecipazioni e potrebbe essere ancora più interessante intervenire e dare una struttura organizzata, da *mission*, da compito. Una sorta di occhio vigile sul territorio, sul distretto che si occupa di inquadrare quelle che sono le dinamiche pedagogiche e scolastiche, ma non solo questo.

Questo, potrebbe creare la possibilità di utilizzare più risorse e non andare ulteriormente ad intervenire.

Bisogna dire che nel 2014 si è intervenuto con il sistema socio-sanitario, c'è stata quest'idea, non pare ci fosse già il nostro Governo, ma un Governo precedente, rispetto a delle proposte del 2012.

Ad un certo punto non sapevano dove intervenire economicamente e hanno detto che la spesa del sociale doveva essere, insieme a quella, ridotta, e ridurla significa che doveva essere insieme alla spesa sanitaria, quindi, hanno dovuto togliere un pezzo dalla sanità e metterla nel sistema delle politiche sociali. In alcuni casi sono intervenuti con l'ISEE.

Credetemi, secondo me, non deve essere più una risposta individuale, deve essere globale, perché la risposta individuale la puoi fare quando vai a scuola, ma se devi immaginare qual è la pedagogia di un territorio, devi immaginare innanzitutto, come diceva il Presidente, a

legittimare una serie di figure che intervengono e che partecipano attivamente perché io che programmo, io che organizzo, devo sapere gli altri che devono fare e chi lo deve soprattutto fare, non è che posso pensare che tutti i pedagogisti facciano la stessa cosa.

Il livello di organizzazione, anche rispetto alla proposta, rispetto all'audizione, che voi rappresentate un gruppo coroso di pedagogisti, sento più sigle, quindi, non è che ognuno di voi farà la stessa cosa, è come organizzate la cosa attraverso la proposta che può venire fuori, sennò sembra che noi vogliamo tracciare quello che sia il vostro naturale profilo professionale e non è questo. Perciò, dico anche l'Università, anche gli Enti di ricerca devono intervenire, altrimenti non ha senso.

PRESIDENTE (Fiola): Se approviamo una legge, ovviamente, dobbiamo anche preoccuparci di come questa è calata sui territori e venga resa effettivamente concreta.

Il lavoro che fa la Commissione, in particolare su questi temi, anche di ascolto, serve come poter incidere da legislatori su quello che sarà il futuro di questa legge, il lavoro che i pedagogisti dovranno mettere in campo per aiutare le nostre bambine e i nostri bambini.

DELLA PORTA (Presidente APEI Campania): Grazie. Sono sicura che si troverà la strada giusta. Vi saluto.

PRESIDENTE (Fiola): Arrivederci.

RUBINO (AINSPED): Mi perdonerete se leggo per chi ha a cuore un tema così importante, come un approccio pedagogico sia alla società che alla vita, è importante non perdere pezzi, personalmente non me lo perdonerei mai.

In merito alla proposta di legge denominata "Istituzione dell'Unità regionale di Pedagogia scolastica e territoriale per la promozione del diritto all'educazione e allo studio e definizione dei coordinamenti pedagogici territoriali (CTP)", a iniziativa del consigliere Di Fenza, che ringrazio, sento di dover intervenire.

Avverto una spinta propulsiva affinché possiate comprendere l'importanza di una manovra così



Consiglio Regionale della Campania

**VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)**

Resoconto Integrato n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

importante per noi e per tutti. Per la prima volta siamo qui, in Aula, in presenza di quasi tutte le Associazioni di categoria nazionali firmatarie di un Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, sia in prima battuta che con l'addendum di settembre 2020, a condividere un unico tema fondamentale, un tema comune che possa restituire dignità e diritti a tutta la categoria e a ricollocare la figura del pedagogo nel mondo scolastico da considerare come figura apicale del mondo educativo per competenza, strumenti e tecniche acquisite con una laurea che fino ad ora è ancora riconosciuta abilitante alla professione.

Mi preme far presente che, mio malgrado, risentiamo ancora di un grande gap politico e istituzionale.

Purtroppo, la professione resta ad appannaggio e supporto del Terzo settore, spesso applicata da cooperative, mortificata negli anni a causa di una mancanza di un'unità rappresentativa delle associazioni di settore.

Siamo ancora privi, come facevate presente prima, di un Ordine o di un Albo che possa intervenire e difendere da qualunque forma di discriminazione professionale.

È fondamentale considerare un aspetto importante che sta sicuramente molto a cuore a coloro che credono in questa professione e nella relazione d'aiuto che rappresenta, ovvero, le umiliazioni che subiamo noi, come professionisti competenti, si riversano sulle fasce deboli e quindi arrecano un danno a bambini ed adolescenti, li indeboliscono e indeboliscono intere generazioni che oggi, più che mai, avrebbero bisogno di un supporto per scongiurare il più possibile le ripercussioni gravissime che ci sono sul loro percorso di crescita individuale, sullo sviluppo emotivo e sociale, sulla socializzazione e sullo sviluppo psicomotorio.

In rappresentanza della Federazione nazionale, UNAPED, e da Presidente regionale AINSPED, sono qui, questa mattina, per esprimere innanzitutto la gratitudine verso le istituzioni, nonché il nostro parere favorevole, da parte delle

Commissioni Nazionali, in merito all'atto di cui si sta discutendo.

La proposta di legge si presenta come un'analisi reale dei bisogni della categoria e un giusto e lucido inquadramento della professione, nonché una forma di lungimiranza e attenta definizione dei Coordinamenti pedagogici territoriali intesi quali fondamentali per un quadro complessivo di fenomeni nei singoli contesti e soprattutto rispondente a bisogni e necessità individuando criticità emergenti, in linea con i nuovi indirizzi del Ministero dell'Istruzione, anche in vista dell'istituzione dei Poli per l'infanzia, come da decreto ministeriale 637 del 2017.

A nome dell'AINSPED e dell'UNAPED, che ho l'onore di rappresentare, desideriamo innanzitutto ringraziare il consigliere Di Fenza per la proposta presentata, la presidente Fiola che ha concesso, oggi, un confronto leale e democratico con tutti gli addetti ai lavori, avendo già dato dimostrazione di quanto sia importante il ruolo politico e istituzionale per indirizzare e orientare con competenza, trasparenza e professionalità il prossimo futuro.

C'è ancora troppa confusione, purtroppo, a livello normativo in Italia e nel mondo della scuola, si pensi, ad esempio, agli insegnanti di sostegno, ai coordinatori pedagogici che spesso e volentieri non sono dei pedagogisti, alle classi di laurea magistrale che disorientano gli studenti, offrono prospettive lavorative e un futuro che, però, in realtà, non sono ancora totalmente realizzabili o non ancora definiti.

Se vogliamo osservare il tema secondo una prospettiva squisitamente umana, che poi è quella che preferisco, vi conduco verso una breve riflessione: abbiamo tutti figli, nipoti, amici e conoscenti inseriti nel sistema scolastico e conosciamo bene quanto l'ambiente scuola debba rispondere ad un'innumerabile quantità di richieste da parte degli studenti.

Se poi ci soffermiamo a riflettere sul periodo storico che stiamo vivendo, in cui l'intero globo è stato inginocchiato da una condizione emergenziale, che ha notevolmente aumentato i



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrale n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

bisogni educativi degli studenti, possiamo facilmente comprendere quanto sia necessaria l'approvazione della suddetta proposta.

Ciò che mi preme far presente è che, sicuramente, rappresento la mia categoria senza personalismi di tipo associativo, e questo non lo può negare nessuno, ma sono qui soprattutto per rappresentare i nostri giovani studenti che stanno costruendosi lentamente un'identità.

Percorsi di vita che vanno supportati durante il difficile momento della crescita e, perdonatemi, non esiste istituzione migliore della scuola quale ente erogatore di servizi educativi e pedagogici continui e stabili che diano centralità all'individuo, quella centralità, troppo spesso, negata attraverso interventi e piani standardizzati che non tendono a valorizzare il potenziale individuale che è tema centrale di un approccio pedagogico.

Per poter meglio comprendere l'importanza di una manovra legislativa così, è necessario che si guardi in faccia a storie di vita reale, pensiamo al grido di aiuto di chi compie e subisce atti di bullismo e, ovviamente, ci sarebbe da riflettere, ma tutti gli attori di ogni vicenda vanno compresi e guidati, ad esempio, il bullo ha bisogno di essere ascoltato, compreso, va aiutato a comprendere il senso della vita, della cooperazione, della diversità, della condivisione e dell'inclusione.

Dall'altro lato, abbiamo la vittima che va aiutata nel processo di costruzione della sua identità affinché un atto violento o una serie di atti violenti non frammentino la sua già precaria stabilità emotiva e sociale e si scongiuri, allo stesso modo, anche il potenziale effetto domino, ad esempio, il generarsi di ulteriori gesti violenti di natura autolesionistica o, peggio ancora, verso terzi. Pensiamo anche alle difficoltà dei giovani di interagire e mantenere rapporti sani e costruttivi con i coetanei, in particolar modo nella fascia adolescenziale.

Una difficoltà ancor più elevata in un periodo storico in cui le comunicazioni di ogni tipo sono state quasi esclusivamente telematiche.

È necessario, dunque, fornire a questi ragazzi strumenti per poter riabituarsi ai confronti umani diretti, alle relazioni reali, nel rispetto di sé e dell'altro.

In questo caso, il pedagogista e l'educatore intervengono come veri strumenti di riconnessione con il mondo e con sé stessi. In una visione ancora più ampia, possiamo comprendere l'importanza di queste figure anche per il personale docente che troppo spesso ha difficoltà a conciliare tempi e modi di apprendimento individuale e programmi ministeriali da portare a compimento.

Ogni allievo va indirizzato verso la versione migliore di sé, attraverso un'analisi e una stimolazione unica e imprescindibile che abbia come elemento cardine la pedagogia, inteso come strumento reale per il raggiungimento dell'autonomia.

Da qui, è facile comprendere come sia assolutamente fondamentale che educatori e pedagogisti siano parte integrante di un sistema scolastico e sociale che voglia finalmente attribuire all'individuo e alla pedagogia, intesa come disciplina antichissima e fondamentale, la dignità e la centralità che meritano.

L'approvazione di questa proposta vuol dire abbracciare consapevolmente un percorso evolutivo sociale che si prende cura degli individui e li accompagna verso forme identitarie di autonomia proiettate verso il miglioramento delle condizioni di vita e di società.

Concludo il mio intervento auspicando, sinceramente, che si decida di dar voce alle Associazioni quali elementi di connessione e intercessione tra le necessità reali degli studenti e dei giovani e le istituzioni in merito all'avviamento di progetti finalizzati nelle scuole anche in relazione ai decreti ministeriali tra cui il decreto Sostegni bis che ha previsto, comunque, degli interventi di tipo pedagogico con l'utilizzo dei fondi.

In questa sede, si è voluto evidenziare l'importanza di aprirsi anche a progettualità con educatori e pedagogisti perché, per quanto



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrale n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

importante sia un intervento di tipo psicologico, del quale non si intende minimizzare la rilevanza, né qui, né in altra sede, non in è possibile non evidenziare che esistono specificità professionali che distinguono le figure professionali necessarie all'accompagnamento dell'individuo in ogni fase di crescita.

In buona sostanza, si rivolge l'invito ad accogliere le istanze di un bacino d'utenza che necessita, sicuramente, di un supporto psicologico qualora se ne ravveda la necessità ma, prioritariamente, di un accompagnamento educativo e pedagogico quali elementi cardini dell'intera esistenza dell'individuo, indipendentemente da necessità specifiche e/o temporanee. Ovviamente, queste necessità specifiche e temporanee, di cui abbiamo parlato prima, sono comunque potenzialmente scongiurabili attraverso un accompagnamento educativo e pedagogico pianificato, continuativo e garantito sia nella scuola che nelle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie dottoressa. Passerei la parola alla dottoressa Pascucci Rosanna, prego.

PASCUCCI (Delegata AIPED): AIPED non ha niente da aggiungere a quanto detto dalla collega AINSPED.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie dottoressa. Passerei la parola alla dottoressa D'Addese Carmen.

D'ADDESE (Delegata ANIPED): Buongiorno. Come Associazione di categoria sosteniamo e appoggiamo la proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): La parola alla dottoressa Rinaldi, prego.

RINALDI (Dirigente Staff Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie-Giunta regionale Campania): Abbiamo esaminato la proposta di legge e, naturalmente, appare particolarmente orientata verso l'avvio di servizi per il contesto educativo e dell'istruzione, se non capisco male, pare fosse particolarmente orientata per la fascia d'età da zero a sei anni.

Non possiamo che apprezzare l'iniziativa perché sul piano tecnico non siamo la Direzione competente per il sistema "Istruzione" anche se si è allargato il perimetro al mondo dei servizi per la prima infanzia, quelli che sono gli asili-nido e che, una volta, erano fuori dal sistema istruzione, adesso, il perimetro si è allargato.

La competenza più specifica della Direzione è su questa componente del sistema Educazione, Formazione e Istruzione che sempre di più dovrebbe integrarsi.

È apprezzabile perché sul piano tecnico è chiaro che c'è una necessità o un'opportunità di sviluppare servizi di supporto pedagogico-educativo ai servizi educativi e di istruzione perché, naturalmente, la crescita qualitativa della capacità educativa del sistema educante, del sistema istruzione, quindi, supporto agli educatori, agli insegnanti, un supporto di tipo tecnico qualificato, competente del mondo della pedagogia. I professionisti dell'educazione, è chiaro che se ne avverte l'esigenza e, sicuramente, l'opportunità per fare crescere la qualità del sistema educativo e dell'istruzione, soprattutto in una fascia precoce, forse, oserei dire che anche un pochino più in là nel tempo, almeno la fascia della scuola primaria, azzardo, non so se questo potrebbe trovare spazio.

Naturalmente, ampliare il perimetro e sostenere, significa sostenere economicamente, finanziariamente questi servizi, quindi, non so se la proposta di legge, in qualche modo, si arricchirà anche di questa componente.

Se posso dare un'impressione, forse l'aspetto della *governance*, inteso come assetto istituzionale delle competenze tra la Regione che intende promuovere, ma che, se non capisco male, non sarà titolare di questi servizi, non sarà direttamente, ma li promuove e li incentiva attraverso la parte finanziaria da un lato, quindi, la parte di impulso verso le istituzioni competenti. Forse, quest'aspetto potrebbe essere meglio precisato, quale dovrebbe essere l'assetto delle competenze dei diversi attori del sistema educativo.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n.9

XI Legislatura

23 novembre 2021

DI FENZA: La parte economica è inserita.

PRESIDENTE (Fiola): Al momento non è prevista la parte economica, ma la copertura finanziaria dovrebbe essere prevista.

RINALDI (Dirigente di Staff Direzione Politiche Sociali – Giunta regionale Campania): Non l'avevo notata. Siamo disponibili per altri contributi.

PRESIDENTE (Fiola): I lavori della Commissione sulla proposta di legge proseguiranno.

Vi invito a far pervenire, nel termine dei sette giorni, le osservazioni che avete esposto in Commissione, così da dare, a noi, la possibilità di verificarle e di procedere con i lavori della Commissione.

Ci sono altri interventi?

DI FENZA: Volevo ringraziare tutti i presenti, in primis la collega Bruna Fiola. Come vedo, è di interesse totale, è un tema molto sentito.

È importante la vostra presenza e la collaborazione perché prende spunto per completare questa proposta di legge e per fare ulteriori passi. Grazie ancora e buona giornata a tutti.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie consigliere Di Fenza.

Dichiaro chiusa la seduta.

Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 11.50.